Buonasera a tutti i partecipanti del dibattito inerente il paesaggio come bene culturale e l'agricoltura eco-sostenibile.

Un sentito ringraziamento và al nostro socio Stefano Forlini, che ha promosso questa iniziativa e di cui siamo ben lieti di darvi il nostro patrocinio e contributo.

Per entrare subito nel dibattito, vi porto alcuni esempi di ecostenibilità e di occupazione creati a pochi chilometri dall'area dove il nostro Osservatorio ha sede.

Parlo di Varese Ligure, piccolo borgo di circa 2400 persone in provincia di La Spezia, è oggi di esempio per essere autonomamente alimentato da pale eoliche, questo coniuga l'aspetto ecosostenibile con l'aspetto imprenditoriale in quanto in questo piccolo borgo si è diminuito lo spopolamento e si è ricreata impresa. Suggerirei soprattutto ai sindaci delle città italiane di visitare questo incantevole posto arroccato sull'appennino tra La Spezia e Genova: non solo per rigenerarsi, ma anche per imparare qualcosa di utile in materia di gestione dei rifiuti, coltivazione biologica ed energie rinnovabili.

Negli ultimi anni Varese Ligure ha attuato un piano diffuso di risparmio energetico, ha incrementato l'agricoltura biologica ed ha accentuato il suo aspetto turistico richiamando attenzione da tutta l'Europa. Varese Ligure è diventato quindi un riferimento per l'intera Europa ed è stato recentemente premiato dalla UE come "Comune rurale più virtuoso d'Europa" insieme alle due certificazioni ambientali, la Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano e il riconoscimento europeo "100% sustainable" ottenuti nel corso degli anni..
La produzione di energia è pari a 4 milioni di Kw ottenuti tramite generatori eolici e 23.000 Kw per mezzo dei sistemi fotovoltaici. Un sistema che rende autosufficiente il comune dal punto di vista energetico.
Recentemente ha realizzato un nuovo plesso scolastico autonomo dal punto di vista energetico e costruito con materiale ecosostenibile ad alto risparmio di calore ed ad alto rendimento, contro la dispersione.
Questo nuovo complesso ha permesso di spostare i bambini dagli attuali due edifici obsoleti risalenti agli anni '50 e di cui non rispettavano più la normativa antisismica in cui il comune ricade.
Grazie al settore turistico,all'agricoltura biologica ed alla produzione di energie rinnovabili questo paese ha il lavoro garantito per i propri abitanti.
E' stata tutta la popolazione che in accordo con l'amministrazione comunale, i negozianti e gli albergatori ha sposato questa scelta ed oggi ne raccoglie i frutti.
Oggi il modello di Varese Ligure è imitato in tutta Europa e dovrebbe essere di esempio soprattutto nel Sud del nostro paese dove tante piccole realtà come questa soffrono lo spopolamento e l'invecchiamento.
Sempre In Liguria, a pochi chilometri dal confine francese, c'è l'**ecovillaggio medievale di Torri Superiore** abitato da una trentina di persone che si ispirano ai principi di sostenibilità, cooperazione e solidarietà. Anche qui sono spesso organizzati corsi teorico-pratici per coloro che desiderano cambiare. Inoltre, questo piccolo paesino ai piedi delle Alpi Liguri comprende anche una casa per ferie come centro vacanze dove sperimentare, anche per un breve fine settimana, la vita di una società ecologica e solidale.
Noi nel nostro piccolo, abbiamo deciso di avviare all'interno dell'Osservatorio, un nuovo servizio per i nostri soci che consiste nella costituzione del Gruppo D'Acquisto Solidale. Obbiettivo è quello di promuovere e valorizzare prodotti cosidetti a km0 coltivati da aziende agricole locali, ma non solo, anche prodotti coltivati da conduzioni famigliari.

Riteniamo infatti che l'agricoltura non debba essere solo nell'ambito dell'imprenditore agricolo e del coltivatore diretto, ma deve aprirsi a coloro che per passione o per auto alimentazione famigliare, vogliano coltivare il proprio terreno.

A tal proposito si possono attuare forme di scambio, baratto tra i produttori secondo le singole esigenze. Ragione per cui noi vogliamo puntare sull'agricoltura famigliare, è il fatto di rendere per lo meno competitivo e vantaggioso coltivarsi qualcosa autonomamente rispetto ad acquistarlo in un negozio, in una delle città costiere.

Il punto di forza di avere persone che si dedichino all'agricoltura o al bosco, per tagliare la legna che utilizzeranno epr cucinare o riscaldarsi, permette di mantenere il presidio in zone dell'entroterra ligure che altrimenti sarebbero disabitate essendo economicamente non sostenibile una presenza dell'uomo.

Qualora le stesse case utilizzino per esempio il gas e si alimentano dalla rete elettrica nazionale, allora il presidio diventa meno e nel giro di pochi anni tali individui migrano verso la costa dove hai le stesse utenze, ma più servizi pubblici e privati, oltre anche ad un risparmio in termini di riscaldamento e di energia.

Come poi non parlare dell'importanza di avere queste "piccole" sentinelle sparse nell'entroterra, sono coloro che mantengono per quanto possibile il territorio.

Quindi il paesaggio è creato dalla natura, modificato dall'uomo ma anche egli può crearlo. Pensate al caso delle cinque terre, ma non solo lì, chilometri di terrazzamenti hanno permesso all'uomo di coltivare in tali zone e di rimanervi insediato per secoli. Domandiamoci perché l'uomo non abbia rinunciato a tali fatiche per scegliersi posti più agevoli…

Quel paesaggio và tutelato contro coloro che modificano i piani urbanistici comunali, vanno mantenute le destinazioni d'uso, ma non vanno messi neppure troppi "lacci" e per lacci intendo dire regole.. Le troppe regole causano un effetto contrario a ciò che si voleva invece mantenere..

E' pur vero che non abbiamo più quella mentalità contadina e quel senso del bene comune, ma per esempio se un muro a secco crolla a seguito di precipitazioni o è da rifare appena fa la "pancia" il tipico gonfiamento.. cosa serve l'analisi geologica, progettazioni tecniche? Il muro si rifà punto e stop. Dobbiamo garantire a coloro che vogliono rimanere in zone svantaggiate economicamente, di svolgere ogni azione utile al mantenimento del territorio non stare a dare troppi lacci; altrimenti poi arriva la frase "chi me lo fa fare" , vengono fatte considerazioni in merito a tassazioni, servizi, trasporto pubblico, telecomunicazioni ect e sono tutte valutazioni che poi tendono a favorire la costa.

A tutti buon proseguimento Cordiali saluti

Castiglione Chiavarese lì 23/09/2014

Il Presidente e Direttore

Claudio Monteverde